

# BECCOMORBIDO PETTIROSSI

## **PERCORSO DIDATTICO**

*A cura di Giuse Tiraboschi*

*Laureata in pedagogia, insegnante elementare*

La fiaba “Beccomorbido” affronta problematiche affettive e sociali molto forti, attraverso l’ambientazione e il linguaggio del mondo degli animali.

La sua lettura ragionata, proposta a bambini della scuola primaria, risponde a due obiettivi essenziali:

- 1) prendere in considerazione tematiche importanti e attuali, in maniera positiva e non ansiogena;**
- 2) arricchirsi di sentimenti, ritrovando esperienze e socializzando i pensieri.**

Proponiamo di lavorare sulla fiaba usando la famosa teoria del sovietico V. Propp e seguendo i suggerimenti ripresi da G. Rodari.

Propp analizza la struttura delle fiabe, ritrovando all’interno di ciascuna di esse una serie di “funzioni” sempre uguali. La nostra proposta parte dall’idea che ogni funzione ritrovata è ricca di riferimenti al mondo personale del bambino e, in questo caso, rende più facile trattare un tema così importante come quello dell’affidamento familiare.

### **1^ fase del lavoro**

Scomponiamo la fiaba secondo i vari temi sottintesi, troveremo:

- L’ALLONTANAMENTO (del bambino “Beccomorbido” dalla sua famiglia di origine, e poi dagli zii);
- LA MANCANZA (attraverso il vissuto di diversità, il sentimento del senso di colpa, la mancanza di un senso di identità);
- LA MISSIONE (la famiglia dei passeri chiede aiuto alla Signora Coniglietta)
- LA MEDIAZIONE (la Signora Coniglietta interviene);
- LA PARTENZA DELL’EROE (c’è il tentativo/desiderio da parte del pettirosso di fare un’analisi della realtà, chiedendo aiuto alla Signora Aquila);
- LA REAZIONE DELL’EROE (prende coscienza della sua storia);
- IL MEZZO MAGICO (il nido caldo e confortevole dei passeri);
- LE PROVE DIFFICILI ( il lavoro interiore dell’eroe);
- IL RICONOSCIMENTO DELL’EROE (“scopri che tutto il dolore....l’aveva reso veramente speciale”);
- IL DANNO RIPARATO ( (“fu allora che si rese conto...”);
- LE NOZZE DELL’EROE (lieto fine).

### **2^ fase del lavoro**

Lavoriamo con i bambini ad ogni tema fiabesco (cercando di tenere l’ambientazione animale con i più piccoli, ma portando i più grandicelli nel mondo degli uomini):

1. **Facciamo costruire ad ogni bambino un “mazzetto di carte”, in cui su ogni carta compaiono il titolo del tema e/o l’illustrazione;**
2. **ogni carta può essere utile per approfondire o rielaborare la fiaba, perché ogni carta può essere aperta a molti significati;**
3. **con i bambini più grandicelli, in particolare, si può vedere che ogni figura e ogni situazione nella fiaba corrispondono metaforicamente a situazioni e persone con un ruolo ben definito nella realtà. Ad esempio, la Famiglia dei passeri è chiaramente la famiglia affidataria, il Gufo saggio è il Giudice Minorile, la Signora Coniglietta è un’assistente sociale o una psicologa della famiglia, la Signora Aquila una psicologa dell’infanzia ...**

### 3^ fase del lavoro

Partendo dal tema fiabesco, è possibile far riflettere i bambini sulle proprie esperienze, ad esempio:

- *quando si vive una mancanza?*
- *Quali sono per noi le prove più difficili?*

Questa ultima fase va vista in un’ottica di prevenzione del disagio, di raccolta e contenimento delle emozioni, che resta comunque uno dei compiti fondamentali della scuola.

